Anno IX. | Udine – Giovedì 21 Maggio 1891. | (Conto corrente colla Posta) N. 120.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti Anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi) comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Quel che un diplomatico italiano avrebbe detto ad un giornalista

Scrivono da Parigi:

Il corrispondente romano del *National* rende conto di un colloquio che avrebbe avuto con un diplomatico italiano, il quale gli avrebbe detto:

« L'Italia commetterebbe un grande errore se rinnovasse la triplice alleanza.

I nostri interessi esigono che ci avviciniamo alla Francia ed alla Russia. Gl'italiani hanno molti pregiudizi rispetto alla Russia. Credono sul serio al pericolo panslavista e che la Russia voglia impadronirsi di Costantinopoli.

Ciò è una falsa leggenda. La sfera d'azione della Russia non è la Europa, ma in Asia. La Russia non domanderà che il libero passaggio delle sue navi per lo stretto dei Dardanelli. La politica che abbiamo seguito finora non è degna d'una nazione di trenta milioni, poichè dessa è la politica della paura.

L'Italia, al termine dei trattati, deve riprendere la sua libertà d'azione ed essere amica con tutti, ma alleata con nessuno. Ciò non significa isolamento.

L'Italia aveva molte simpatie in Russia; la politica malaccorta di Crispi gliela fece perdere, sposando la causa dei bulgari che non ci riguarda.

Crede che l'Italia sarà costretta ad abbandonare Massaua. L'*Italia*, dice, non deve pensare ad occupare la Tripolitania, ma le isole Joniche per consolidare la sua posizione nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Crede che, se la Grecia ottenesse Candia, cederebbe all'Italia le isole Joniche.

Il diplomatico a cui allude il corrispondente del *National* potrebbe essere il conte Greppi, ex ambasciatore a Pietroburgo, destituito da Crispi, essendo troppo russofilo.

Nei circoli politici regna di nuovo una grande irritazione contro l'Italia, essendo anche persuasi che il ministro Rudinì rinnoverà la triplice alleanza.

Lo Czar in veste da camera

Un giornale francese brioso e scritto molto bene fa il ritratto intimo dello czar, in veste da camera, in famiglia.

I Cesari, i grandi uomini, siamo abituati a vederli come si mostrano in pubblico, ed è *proprio un piacere osservarli* nella loro schiettezza, nella loro ingenuità, a vederli uomini come tutti gli altri.

Lo Czar, nell'alta sua maestà, appare come un idolo... E pure pochi uomini sono come lui così malleabili, così semplici, così buoni. Era fatto per obbedire più che per comandare, per vegetare oscuramente in una casa privata, vivere del lavoro delle sue solide braccia, avendo intorno a sè una nidiata di figliuoli e la moglie laboriosa, dagli occhi dolci di tenerezza e che è l'angelo della casa.

Onesto fino al rigorismo, non mostrando di essere della stessa razza dei suoi fratelli, quei granduchi sì brillanti, sì festajuoli, affamati di vizi, egli non ha altra vera gioia che obliare la sua parte, di rifugiarsi sia a Gatchina, sia presso suo suocero il vecchio re di Danimarca, in mezzo ai suoi.

E là, bisogna vederlo, confermando la sua tempra placida, quasi volgare che è contenta di palesarsi esuberante, e liberamente mostrarsi, e ridere come se fosse tanto fanciullo, quanto i suoi figli. I piccoli lo amano, ed egli li ama, se ne interessa, li attira. Inventa giuochi per divertirli, li sfida, scherza con essi, e vincendoli è più lieto di quando i suoi generali gli presentano un fascio di bandiere tolte al nemico.

Nel vecchio castello di Danimarca si diverte a scendere la scalinata a cavalcioni sulla rampa, tenendo con un braccio la paurosa Czarina e con l'altro un suo figliuoletto.

Ed ora quando ha bisogno di provare le sue forze, di stendere i nervi, va là in fondo al parco di Gatchina e a colpi di scure abbatte con forza una quercia secolare.

E pure, forte com'è, la piccola contrarietà lo preoccupa e ciò dal giorno in cui il treno suo *deragliò*, tornando dal Caucaso. Un insolito rumore, lampe elettriche che si estinguono, un cattivo sapore di vivande, lo irritano come una belva....

Questi è lo Czar di tutte le Russie.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle 2 e 20.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

L'on. Cavallotti si sente esitante di approvare il bilancio degli interni parendogli che il 4 maggio abbia mutato *in parte gli antichi intendimenti del* ministro Nicotera.

Desidera quindi che lo assicuri che non partecipa al concetto manifestato dal presidente del Consiglio, che il problema sociale sia insolubile, che egli non intende tutelare l'ordine pubblico con leggi speciali, che egli ha ancora fede nella libertà delle pubbliche riunioni. Desidera poi sapere quali siano gli intendimenti del Governo intorno a quel riordinamento amministrativo, da cui il paese può veramente attendersi il suo miglioramento economico, trovando necessario ed urgente lo sviluppo e l'impulso alle autonomie locali. Sostiene la riduzione delle spese di P. S. e di quelle *di rappresentanza ai prefetti.*

Domanda poi conto dell'erogazione dei fondi segreti, e chiede cosa intende fare il ministro circa l'istituto dell'ammonizione e del domicilio coatto. Domanda altre informazioni su varie questioni secondarie.

L'on. Nicotera risponde al deputato Della Valle; dice che deve fargli notare che quando si parla della questione sociale non bisogna pensare ad una classe sola di cittadini, e che una qualunque soluzione o principio di soluzione del difficile problema non dipende dal solo Governo che a quest'opera si accinge con amore e presenterà presto opportuni provvedimenti, ma dall'accordo di tutte *le forze sociali.*

Risponde a Cavallotti che sinora non vi è stato ministero più concorde dell'attuale e che è sempre e in tutto d'accordo coi suoi colleghi.

Alieno dal restringere le libertà sancite, intende di attenersi rigidamente alla legge e assicura Cavallotti ed Imbriani che non furono proibite altro che le pubbliche processioni in occasione del 1° maggio.

Rispondendo ad Imbriani, lo rimprovera di portare in Parlamento tutte le piccole questioni.

Conferma che il diritto di riunione debba essere rispettato, se si contenga nei limiti dello Statuto e della legge; dev'essere invece negato, e lo sarà, quando ne esca e quando abbia lo scopo di ricordare fatti criminosi.

Nicotera continua dichiarando di non aver mai pensato a proporre leggi eccezionali, neanche per gli anarchici, perchè nella legge ordinaria e nel codice penale c'è quanto basta per tenerli a dovere. Questa dichiarazione egli ritiene necessaria per dissipare erronee interpretazioni date al suo discorso del 4 maggio.

Risponde quindi ai vari oratori parlando specialmente del decentramento amministrativo, sul quale dice che intende che gli enti locali provvedano da sè medesimi nelle questioni non aventi rapporto cogli interessi generali.

Della legge sul domicilio coatto e ammonizioni, non intende per ora riformare le disposizioni, ma studierà il modo di rendere i coatti utili a sè e alla società. Studierà altresì il modo di organizzare il lavoro dei carcerati in guisa che non rechi una dannosa concorrenza al lavoro libero.

Parla poi delle riforme sanitarie e ritiene che sono troppo dispendiose e non rispondano allo scopo. Sul proposito della salute pubblica egli non può ammettere troppe libertà.

Riservasi ad altro momento di discutere la grave questione della ricerca della paternità sollevata da Muratori.

Sulla questione dei manicomi criminali e della colonizzazione della Sardegna dice che prima di fare qualunque dichiarazione attende i risultati dei lavori della commissione già nominata.

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione del bilancio a domani.

Il presidente comunica varie interrogazioni fra cui una dell'on. Sebastiano Turbiglio al ministro della guerra per sapere se la facoltà di dimettersi, sia quando gli atti del ministro in esecuzione delle disposizione del Governo non corrispondono alle proprie convinzioni, sia per qualsiasi personale ragione, appartenga esclusivamente al generale comandante in Africa o si estenda anche a tutti gli altri ufficiali militari di servizio nella colonia Eritrea.

Pelloux risponde subito a Turbiglio osservandogli che le dimissioni di Gandolfi sono, da governatore civile, non da comandante militare; nè poteva ritenersi altrimenti, essendo ben noti i sentimenti di rispetto alla disciplina e al dovere dell'egregio generale.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 6,50.

IN ITALIA

Il Re e Rudinì a Milano.

Milano, 20. — Stamane alle ore 10 è giunto l'on. Di Rudinì, e fu ricevuto alla stazione dall'on. Chimirri e da Rattazzi, dal Sindaco, dal Prefetto e da alcuni Senatori.

All'una arrivò il Re. Scese al palazzo reale, ove alle ore una e mezzo ricevette l'on. Di Rudinì, che vi si recò accompagnato dal Prefetto.

Alle 3 pom., il Re visitò l'Esposizione di belle arti, ove venne ricevuto da *Visconti Venosta, Presidente della* Esposizione. Il Re partì in giornata per Monza.

L'on. Di Rudinì, ripartirà sabato per Ombriano presso Crema.

Il Presidente del Consiglio, riprenderà il viaggio per Roma, domenica prossima.

Non è ancor accertato se Rudinì, accetti di fare un discorso al pranzo che gli venne offerto.

Le tabelle per le nuove circoscrizioni elettorali.

Sotto la presidenza dell'on. Nicotera, ed essendo presente anche l'on. Lucca, si è jeri radunata a palazzo Braschi la Commissione incaricata di formare il progetto delle tabelle per le nuove circoscrizioni elettorali rese necessarie dopo il ritorno al collegio uninominale. Vennero distribuiti vari progetti di tabelle ai commissari *i quali si sono* riservati di esaminarle; domani sarà nuovamente convocata la Commissione per udire il parere dei commissari sui vari progetti.

Un catenaccio sugli olii minerali.

Qualche giornale accenna alla possibilità di un catenaccio sul dazio degli *olii minerali per impedire la venuta* di molto petrolio dall'America con danno dell'erario.

Il progetto di legge sul lotto.

La Commissione pel progetto sulla legge del lotto ha approvata la relazione Cibrario.

La Commissione ha aderito all'idea di accordare il 4 per cento d'aggio ai ricevitori fino alla somma di cento mila lire.

Dalle centomila lire alle duecentomila sarà concesso ai ricevitori l'aggio del 3 1/5 per cento.

Su questo punto vi fu una minoranza la quale solleverà alla Camera la questione di mantenere il 4 per cento per tutte le somme.

Lo sciopero dei tessitori a Como.

Como, 20. — La Commissione degli operai si accordò ieri sulla domanda di ritorno alla tariffa del 1888, diminuita del 10 per cento, accettando fra quattro mesi le singole tariffe da pubblicarsi presso la Camera di commercio.

Gli industriali consentirono alla proroga del termine di pubblicazione delle singole tariffe a quattro mesi, corrispondendo intanto la mercede sulla base della tariffa generale colla riduzione dell'11, del 12 e del 13 per cento.

Sopra questo punto, si aprirono oggi nuove trattative, ma si ritiene difficile persuadere gli operai ad accettare la differenza. Non si è però perduta la speranza di un componimento.

Continua a mantenersi la calma.

COSE D'AFRICA

L'ingresso della Commissione d'inchiesta all'Asmara.

Belcredi descrive l'ingresso della Commissione d'inchiesta per l'Eritrea nell'Asmara. Il colonnello Piano, comandante la zona nell'Asmara, comandava le truppe e dirigeva la marcia. Il maggiore conte Sanminiatelli, nostro addetto militare presso il *console Ciro*, accompagnava la Commissione. Cavalcava vestito con costume da guerriero medioevale, con uno spadone enorme, diritto, grandi speroni, guantoni fino al *gomito*. L'ingresso fu solenne. Tutte le pive, tutti i *negarit* (tamburelli), tutti i rari strumenti musicali di Asmara e dintorni facevano un rumore indiavolato.

Precedevano le orde, brillantissime nel loro disordine, comandate da capi vestiti nei modi più pittoreschi. Coloro che avevano ucciso dei leoni avevano intorno alla testa peli di criniera; altri recavano una pelle di leone come una specie di mantello. Chi era vestito di velluto nero, altri ricoperti da zimarre rosse *dorate*. Tutto *questo di un effetto* sorprendente, sotto il sole che dominava l'ineguale pianura dell'Asmara.

La popolazione col clero era accorsa gridando, agitando gli *sciamma* e suonando trombe di forma strana. V'erano truppe indigene che seguivano le orde, poi veniva la Commissione, poi la cavalleria nera con lancia, moschetto, sciabola e con un'immensa penna d'avoltoio nel berretto, accolta dagli evviva delle donne abissine. Quando la Commissione scese al Circolo degli ufficiali in Asmara era ammirata dello spettacolo che le era stato offerto.

Chi sarà nominato governatore civile dell'Eritrea.

In mezzo alle svariate osservazioni e alle nuove improvvise notizie d'Africa, si assicura che alla Consulta vi sarebbe il progetto di nominare governatore civile dell'Eritrea, Rocco De Zerbi.

Questo nome, pronunziato già altre volte per questo stesso ufficio, dà luogo a molti commenti.

ALL'ESTERO

Il monumento Garibaldi a Nizza.

Mandano da Nizza:

Come vi avevo scritto, l'inaugurazione del monumento a Garibaldi era stata fissata per il 7 del prossimo giugno.

Ma il Governo della Repubblica, volendo dare la maggiore solennità all'inaugurazione, ha deciso, che ad essa assistesse il presidente del Consiglio e ministro della guerra Freycinet.

Ora il Ministro difficilmente potrà assentarsi da Parigi il 7 giugno in causa dei lavori Parlamentari, e perciò si parla di rinviare l'inaugurazione a quando sarà terminata la sessione parlamentare.

Il monumento è arrivato a Nizza fin da qualche giorno.

Ha subito parecchie modificazioni che ne attenuano il valore.

Invece dei leoni in bronzo da mettersi sul piedistallo, si collocheranno semplicemente due cannoni.

La Regina Natalia e la sua espulsione dalla Serbia

Vienna 20. — Dispacci ufficiali da Semlino dicono che Natalia si recò oggi a Teverseverin e di qui a Galatz indi a Odessa. Numerosi signori e signore di Semlino si recarono a visitarla.

Giunsero da Belgrado delle deputazioni per offrire a Natalia mazzi di fiori e corone. Le strade conducenti al punto d'imbarco sono chiuse dalla polizia. Il momento della partenza di Natalia dall'albergo fu commoventissimo.

Natalia parlando con alcuni suoi amici, criticò vivamente la condotta dei reggenti, e piangendo li pregò di curare il benessere di Alessandro. All'arrivo della carrozza che trasportava Natalia, la folla cercò di rompere il cordone della polizia, ma indietreggiò appena gli agenti sfoderarono le sciabole. I soli amici personali di Natalia, cioè un centinaio di persone, furono autorizzati ad assistere alla partenza.

Una sessantina di studenti serbi compromessi pei disordini di Belgrado si rifugiarono a Semlino.

Ieri tutti i giornali di opposizione di Belgrado vennero sequestrati. Si fecero delle perquisizioni in tutti i treni provenienti da Semlino, temendosi un tentativo di ritorno di Natalia a Belgrado.

Temendosi nuove dimostrazioni i funerali degli uccisi nei disordini di lunedì si fecero nascostamente.

Però la calma non fu turbata da ieri. Si presero precauzioni onde impedire l'affluenza dal di fuori.

Il prefetto di Polizia Todorovic si è dimesso.

Assicurasi che Natalia prima di partire consegnò ad un avvocato di Belgrado un reclamo per violazione del diritto di cittadinanza; il reclamo si presenterà al Consiglio di Stato.

Carnot nel mezzogiorno della Francia.

Il viaggio del presidente Carnot nel mezzogiorno della Francia si compie abbastanza bene, fra le cerimonie ufficiali e le ovazioni delle popolazioni. Si nota che anche il clero parla di conciliazione.

A Limoges vi furono fischi e grida di *Viva Fourmies, morte a Constans*, specialmente provocate dalla presenza di Constans nel seguito del presidente.

Il tempo orribile però guasta le feste. I preparativi per accogliere il presidente sono specialmente grandi a Tolosa.

La ripresa del lavoro nel Belgio

Brusselles 20. Il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi in seduta plenaria, decise all'unanimità, in seguito *all'odierno voto* della *sezione centrale* della Camera, per la revisione della costituzione di fare riprendere il lavoro in tutto il Belgio domani.

Alla borsa di Parigi

Parigi 20 Alla borsa oggi vi fu ribasso nei corsi delle azioni delle ferrovie portoghesi ciocchè provocò pure un ribasso della rendita portoghese in seguito alla falsa voce della sospensione del pagamento dei *coupons* delle azioni delle ferrovie portoghesi. I *coupons* invece si pagano correntemente dal *Crédit Lyonnais*.

L'Italiano è fermo.

Segreto del fucile Lebel ceduto alla Russia.

La *Presse* annunzia, che il Governo è disposto a cedere alla Russia il segreto per la fabbricazione del fucile Lebel affinchè gli eserciti fratelli siano dotati di egual armamento.

Nuovi attacchi contro Di Rudinì.

Continuano in Francia gli attacchi all'on. Di Rudinì.

La *France* dice che Rudinì appoggia la triplice per far piacere al Re Umberto, sentendo il terreno parlamentare poco solido sotto i suoi piedi.

Così, secondo il *National*, farebbe l'on. Zanardelli, smanioso di riafferrare il potere, quantunque poco tenero della Germania.

DALLA PROVINCIA

Tavagnacco, *18 maggio*.

Cose municipali.

Per mancanza di numero legale, la seduta del 7 corr. non potè aver luogo, e questa venne indetta per la prossima domenica, con l'intervento di soli otto consiglieri.

In quanto alla risposta all' articolo del nostro Sindaco, inserito sulla *Patria del Friuli* n. 114, circa una corrispondenza comparsa su queste colonne, amo sperare di leggere qualcosa entro la settimana in corso, e se non lo farà il signor comunista, lo farò il vostro

Z.

Quali prodezze! In Cian, Eugenio Belitto e Maria Filiputti per futili motivi percossero con bastone Maria Belitto d'anni 10, causandole contusioni guaribili in dieci giorni.

Contro la pubblica decenza. Venne arrestato per illecita questua in Pasiano di Pordenone il pregiudicato E. Luccon, che fu pure denunziato per aver commesso atti contrari alla pubblica decenza.

Per aver favorito la diserzione. Fu denunciato il pregiudicato Pietro Vecchiarutti per aver favorito, somministrando abiti da borghese, la diserzione di due soldati della quarta compagnia di disciplina di stanza a Osoppo.

Levatrice abusiva. Venne denunciata Marianna Scagnetti da Colloredo di Montalbano, perchè esercitava l'arte ostetrica senza essere munita della prescritta licenza.

Incendio. Verso le ore 1 ant. del 19 corr. si sviluppò un incendio nel fabbricato di proprietà di Rossi Alessandro di Montereale Cellina, il quale distrusse quella parte del fabbricato stesso ad uso stalla e fienile cagionando un danno da lire 1500 alle 2000.

La causa si ritiene accidentale.

Il locale era assicurato.

Spiegazioni e rettifiche. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Pregiatissimo signor direttore,

A rettifica della corrispondenza che mi riguarda, inserita in parecchi giornali del 7 maggio corrente, pregola a voler pubblicare che nella spiacevole occasione in cui, io gravemente e reiteratamente insultato, anche nei più sacri affetti di figlio, ho portato la mano contro Antonio Dei Sal, non usai rompicapi nè mazzapicchi, come fu fatto credere da persone male informate.

E ciò dissi, non per accusarmi di faccia ad alcuno, ma perchè certuni che si presero tanti fastidi per conto mio, sappiano, che se io non ho la devolissima abitudine di lasciarmi insultare, abitudine che essi bonariamente chiamano civiltà, non ho nemmeno usanza di assalire per le strade gli innocui viandanti.

Certo della sua gentilezza mi segno
Udine 20 maggio 1891,
di lei dev.mo
Colloredo Giuseppe

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Solimbergo, insieme a molti deputati, ha presentato un ordine del giorno, invitante il Governo a provvedere che i Comuni delle Provincie Venete e di Mantova, siano sollevati dall'obbligo di corrispondere le spese di spedalità agli Ospedali.

Dai giornali apprendiamo che l' onorevole Chiaradia, fu eletto quale uno dei Vicepresidenti del Congresso postale universale di Vienna, apertosi jeri.

A proposito di stampe e figure oscene. Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

I giornali della città, dopo di avere esplicitamente riconosciuta meritevole di appoggio l'idea di presentare al r. Prefetto, istanza perchè, coi mezzi che la legge mette a sua disposizione, impedisca la diffusione di libri e stampe che offendono la pubblica moralità, hanno accolto nelle loro colonne un comunicato d'un libraio cittadino, che qualifica per ingenua e maligna quella istanza.

Il *Cittadino Italiano* poi, forse per un'eccesso di cortesia verso i librai ed il proprietario delle edicole, nel numero di sabato 16 corrente, dopo di aver encomiata l'iniziativa della petizione, eccitava l'Autorità a sorvegliare specialmente i girovaghi venditori di libri e stampe, perchè: « ad onore del vero, « dobbiamo dire che in Udine, il buon « senso dei librai e del proprietario del- « l'edicola, non si lascia trascinare dal « brutto vezzo di esporre sulle vetrine « certe lordure. » Se si tratta di un apprezzamento *relativo*, noi conveniamo che in altre città il male sia più grave che a Udine; ma se si trattasse di un convincimento assoluto, non potremmo certamente questa volta trovarci d'accordo col *Cittadino*, che a nostro modo di vedere dovrebbe ricredersi dopo di essersi fermato un momento solo a vedere i titoli di certi libracci, e le vignette più o meno artistiche di periodici che trovansi esposti in vendita.

Possiamo poi assicurare lo stesso libraio, che i sottoscrittori della petizione, non sono nè *ingenui*, nè *maligni*. Non sono ingenui perchè invocano la rigorosa applicazione della legge su un'argomento che fin ora pur troppo è stato completamente trascurato dall'Autorità competente. Se il diritto di censura preventiva per le vignette, ed il diritto di sequestro per i giornali e libri, fosse stato convenientemente esercitato, non si avrebbe certo motivo di deplorare quell'allagamento di porcherie d'ogni fatta in materia di stampa, che ha suscitato un sentimento di generale indignazione in Italia e fuori, ed indotti i cittadini a provvedere per arrestare il male con quei mezzi che stanno nella loro facoltà.

Non sono maligni, perchè l'istanza non è diretta contro nessuna persona in particolare, ma in generale contro tutti coloro che in buona o mala fede, col turpe commercio, si fanno strumento di corruzione. Nessun motivo di interesse pecuniario, nessuna idea di animosità, o di favoritismo, hanno suggerita la petizione, ma unicamente l'interesse di difendere il buon costume. Che se il libraio di cui sopra ha potuto supporre che la petizione lo riguardi direttamente, faccia un po' di rivista dei libri e dei giornali che tiene esposti nei suoi negozi, e forse riconoscerà che l'apprezzamento che da solo si è formato, non è destituito di base.

Un Petizionista

Orribile disgrazia. Ieri nel pomeriggio nella nostra stazione ferroviaria, all'arrivo del treno diretto da Venezia delle 5, c'era un gran parlare fra i passeggeri di una orribile disgrazia, avvenuta neanche un'ora e mezzo prima alla stazione ferroviaria di Treviso.

Il facchino Antonio Bissin, da San Antonino, d'anni 28, sposo da pochi mesi, era stato investito dal treno che arrivava di gran corsa e rimaneva sfracellato. Egli erasi fermato ivi inavvertitamente, credendo che il diretto andasse sul solito binario.

Cavallo in fuga. Ieri sera, poco prima delle 7, un cavallo attaccato ad un carretto, che ci dicono appartenere ai signori fratelli Dorta, veniva da oltre il ponte Poscolle a corsa impazzata per la via omonima e non si fermò che alla barriera di porta Venezia, battendo nei cancelli laterali a sinistra e cadendo al suolo. Ivi venne staccato dal carretto e sollevato; la bestia si fece male alle ginocchia delle gambe anteriori.

Fu un vero caso che non succedessero disgrazie perchè a quell'ora la Via Poscolle era frequentatissima di passanti e popolata di ragazzi che, trastullandosi, attraversavano la strada ogni momento.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 21 maggio, alle ore 7 pom., sotto la loggia municipale:

1.	Marcia	Neidaart
2.	Sinfonia « Domino Nero »	Auber
3.	Valzer « Ricordo a te »	Waldteufel
4.	Finale 1 « Macbeth »	Verdi
5.	Centone « Mefistofele »	Arnhold
6.	Polka « Marcia »	Drescher

Teatro Minerva. *Il Treno di Piacere* ha fatto passare delle ore allegre al pubblico accorso jeri sera a teatro.

Il lavoro è di quelli che non si possono discutere in linea d'arte e bisogna prenderlo com'è. E com'è piace in complesso perchè diverte.

L'esecuzione ha posto in rilievo i pregi di questa valentissima compagnia che merita proprio la miglior fortuna.

Il *Treno di piacere* è stato eseguito come meglio non si avrebbe potuto.

***

Questa sera *l'Amico delle Donne* uno dei capolavori di Alessandro Dumas.

***

Quanto prima « La trilogia di Dorina » uno dei cavalli di battaglia della distinta prima attrice signora Ida Carloni Talli.

Per tentata truffa. Fu jeri arrestato da queste guardie di città Luigi Pittini, facchino avventizio nativo di Dogna, dimorante a Udine, dovendo scontare 35 giorni di detenzione per tentata truffa.

Ristoratore Cecchini. Questa sera, alle ore 8 e mezzo, il reale illusionista-fantastico-umoristico-prestidigitatore Nicolotti, darà al Ristoratore Cecchini, la sua prima rappresentazione con un variato programma.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

D'affittare in casa Dorta, suburbio Aquileja, rimpetto alla ferrovia, un vasto granaio per deposito bozzoli. Per trattative, rivolgersi ai proprietari.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Burdusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

Cronaca d'Arte. È uscito il n. 22 della Cronaca d'Arte, che si stampa a Milano, una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

« Maternità » di G. Previati, Grubicy — « Una volta per sempre » *La Cronaca d'arte* — « Le donne che truffano » Paolo Valera — « Date asilo ai poveri miscredenti » Umano — *Cronaca Cittadina* : — « L'esposizione dei giocattoli » Esposizione di Belle Arti a Brera: I° — « Passaggi e Marine » G. Bocciarelli II° — « I ritratti » C. Bozzi — « Faust » E. A. Butti — « Vecchi salotti » A. Gramola — « Dal paese delle sirene » Ernesto Serao — « Dilemma » G. Palma Bibliografia : — « Galatea » Gemma Ferruggia.

Copertina: *Cronachetta* — « Vecchia storia » Uberto Guidotti — « Muse... e muse » Mastro Impicca — « Posta mondana » La Frecola — « Pubblicazioni mandate alla » *Cronaca d'Arte* — « Il nostro concorso » ecc.

Gazzetta Letteraria *settimanale*. (Editori L. Roux e C., Torino, Roma — lire 4 all'anno, lire 2.50 al semestre). — Sommario del n. 20, di sabato 16 maggio:

« La storia di G. C. Molineri » — In continuazione del « Sommario di Cesare Balbo, » di Giovanni Faldella. — « Sicilia, » di A. Bellunò (versi). — « Alla 50° Esposizione di Belle Arti » — I. La critica, di Marco Lessona. — « Thirma, » di Dino Mantovani — « Fra romanzieri e novellieri » (Prévost - Marguerite - Mariula - A. R. Arcuno), di Giuseppe Depanis. — « Storia e Critica, » di V. B. — Giuochi-Sonochi. — Bollettino librario » delle novità scientifiche, letterarie, artistiche pubblicate della settimana scorsa in Italia e all'estero.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Cumazzoni « Sentenze di uomini illustri » — Pasqualigo, « Gli scioperi nel Belgio » — Sitian de Noax, « Il socialismo e gli agricoltori — Utili e spese del catasto accelerato in Provincia di Udine » — Canciani, « Emigrazione e colonizzazione » — Il Gastaldo, « In campagna — Società Cooperativa per la produzione di piante da vivajo » — Il Vignajuolo, « I produttori diretti e la loro coltura » — Vido, « Vaccinazioni carbonchiose » — Toselli, « Ancora a Cà del Lago » — Pasquali, « I bovini dell'Asolano — G., « La Mancanza di un veterinario nel Cadore — Mostra bovina in Bussolengo — Di qua e di là.

Accademia di Udine. I soci di questa Accademia sono invitati ad intervenire ai funerali del defunto socio ordinario dott. Anton Giuseppe Pari che avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 9 ant. nella chiesa Metropolitana partendo dalla Piazza dei Grani n. 6.

La Presidenza.

Anton Giuseppe dott. Pari

Medico Direttore emerito del Civico Spedale di qui, moriva jeri a mezzogiorno nell'età d'anni 88, dopo lunghe, inenarrabili sofferenze.

I figli Rodolfo, capitano di fanteria, dott. Ricardo, medico primario del Civico Spedale, Adele Venuti Pari, la nuora, il genero ed i nipoti ne danno il tristissimo annunzio.

Domandono d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, maggio 1891.

I funebri avranno luogo domani venerdì alle ore 9 ant. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla Piazza dei Grani n. 6.

Anton Giuseppe dott. Pari.

Con dolore abbiamo appreso la notizia della morte ieri avvenuta del dott. Anton Giuseppe Pari, uomo da tutti stimato fra noi per le doti della mente e del cuore.

Fu medico valente e rese per molti anni il Civico Spedale.

Scrisse importanti lavori sulla Psicologia scientifica, e fitoparassitologia, assai apprezzata dai cultori della scienza.

È morto nell'età di 88 anni, lasciando di sè caro e durevole ricordo.

Alla famiglia dell'estinto mandiamo partanto l'omaggio delle nostre più sincere condoglianze.

La Redazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 5 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.8	754.9	754.8	752.0
Umido relat.	64	51	67	74
Stato di cielo	misto	misto	q.coper	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	S	SW	E	—
Vento (vel. Kilom.	1	1	1	—
Term. centigr.	17.6	21.5	10.0	15.4

Temperatura (massima 23.4 (minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 9.3

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 20 maggio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente meridionali; generalmente cielo sereno — qualche pioggia — temperatura ancora in aumento.

IN TRIBUNALE

Udienza 20 maggio 1891.

Jacuzzi Pietro, calderajo da Resia, per contravvenzione alla vigilanza della P. S., 95 giorni di reclusione.

Pittini Giuseppe di Giov. Battista, da Gemona, multa di lire 28 per danneggiamenti.

Foi Maria fu Antonio, di Colugna, imputata di ingiurie, minaccie e lesione, condannata per quest'ultimo reato, a 50 giorni di detenzione; si dichiarò non luogo per gli altri.

66 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Di questi spinaci, no! rispose il monaco, sono cattivissimi.

— Puh! fece Chicot accostatosi al naso il tondo, via subito!

Ed aperta una finestra buttò la roba e il piatto, e gridò:

— Mastro Claudio!

L'oste, che stava forse ad origliare, comparve sull'uscio.

— Mastro Claudio, date due bottiglie di quel vino di Romania che asserite migliore di qualunque altro.

— Due bottiglie! e perchè, se non ne bevo? domandò fra Gorenflot.

— Se ne beveste, ne farei venir quattro, sei, quante ne sono in casa... Ma sendo per me solo, ne piglio poco, e due mi basteranno.

— Difatti, notò Gorenflot, due le sono una cosa ragionevole, e se non mangiate che roba da magro, non c'è da ridere.

Chicot direttosi alla credenza, mentre Bonhomet andava per il vino, cavò fuori una bella pollastra.

— Che fate, fratello? esclamò Gorenflot che seguiva ogni suo movimento.

— Piglio questo carpione, per paura che tocchi a qualcuno altro. C'è concorrenza.

— Un carpione!

— Eh! si.

— E da quando in qua i carpioni hanno il becco?

— Il becco? e dove è? Io non vedo che il muso.

— E le ale?

— Saranno le penne del pesce.

— Le penne?

— Sono squame... Ma caro Gorenflot, siete ubbriaco.

— Ubbriaco! Se non ho mandato giù che due spinaci e un po' d'acqua!

— Dunque gli spinaci vi aggravano lo stomaco, e l'acqua vi sale al capo.

— Ecco, rispose Gorenflot, il locandiere deciderà lui.

— Si, ma prima sturi le bottiglie! mi preme di sapere se è di quello... Sbrigatevi, messer Claudio.

Claudio sturò una bottiglia, e mescè mezzo bicchiere a Chicot, che lo vuotò, poi battè con la lingua.

— Ah! sono un meschino assaggiatore, e la mia lingua ha poca memoria: non so dire se sia peggiore o migliore di quello di via Montmartre. Non sono certo nemmeno che sia il medesimo.

A Gorenflot lucicavano gli occhi guardando in fondo al bicchiere del buffone le goccie di rubino liquido rimastevi.

— A voi, padre, seguitò Chicot versandogliene un dito, voi siete in questo mondo per il vostro prossimo... dirigetemi.

L'altro pigliato il bicchiere, se lo recò alle labbra, e gustò il poco liquore che v'era dentro.

— È dello stesso luogo, sicuro, m...

— Ma che?

— Ma era troppo poco per poter dire se fosse migliore o peggiore.

— Eppure ho bisogno di saperlo! Non voglio essere gabbato; e se non aveste da recitare un discorso, vi pregherei di assaggiarlo un'altra volta.

— Per contentarvi lo farò.

— Manco male.

E Chicot tornò ad empire.

— È migliore, disse il Genoviefano.

— Eh via! siete d'accordo coll'oste!

— Un buon bevitore deve al primo assaggio riconoscere il terreno, al secondo la qualità, al terzo l'anno.

— Oh, l'anno! disse Chicot, come avrei caro di sapere di che anno sia!

— È facilissimo... mettete qua due goccie e non più, e ve lo dico.

Chicot colmò il bicchiere sino al tre quarti.

Gorenflot ingojò lentamente.

— Del 1561, asserì.

— A Natale, gridò Claudio Bonhomet, nel 1561, va bene! è così!

— Ma siete un prodigio, Gorenflot! esclamò il buffone.

— Oh! un po' di pratica.... rispose l'altro modestamente.

— E di buona disposizione! soggiunse Chicot, la pratica non basta, ed io ne sono la prova, io che mi vanto di averla... Ebbene, che fate?

— Mi alzo.

— Perchè?

— Per andare all'adunanza.

— Senza assaggiare un briciolino di carpione?

— Ah! l'appunto, sclamò Gorenflot, caro mio, pare che v'intendiate anche meno di cibi che di vino... Mastro Bonhomet, che roba è questa?

Ed accennava l'oggetto della discussione.

Il locandiere guardò il frate meravigliato.

— Sì, soggiunse Chicot, che animale è?

— Per bacco! una pollastra!

— Pollastra! esclamò Chicot come accorato; fortuna che non l'avevamo ancora toccata.

— Ah, ah! disse Gorenflot.

— O bene, Bonhomet, dateci sardine, tonno... e due altre bottiglie del 1561.

Gli odori di quei piatti, che rammentavano quelli in uso nel mezzogiorno tanto cari ai ghiottoni, cominciavano a spargersi ed a salire alla testa ai commensali.

A Gorenflot brillavano gli occhi, s'ingrossava la lingua, ma seppe contenersi, e tentò alzarsi.

— Sicchè, disse Chicot, mi lasciate al momento della battaglia?

— Per forza, fratello!

— Ma è un'imprudenza, la vostra; andare a fare una parlata a digiuno.

— Perchè?

— Perchè non vi reggeranno i polmoni, Giuliano disse: « Il polmone dell'uomo manca facilmente.

— Ah! l'ho provato spesso. Se avessi polmoni, sarei stato un fulmine di eloquenza.

— Vedete.

— Fortunatamente, ho molto zelo.

E Gorenflot ricadeva sulla sedia.

— Ma lo zelo non basta; io nei vostri panni assaggerei queste sardine, e beverei due goccie di quel nettare.

— Una sardina sola, un bicchierino e non più.

Chicot porse quella e questo al buon monaco, che fe' onore all'uno ed all'altra.

— E' così? domandò Chicot, che mentre incitava il compagno, si manteneva assai sobrio.

— Davvero, rispose Gorenflot, mi sento meno fiacco.

— Per bacco! quando si ha da parlare in pubblico, non solo non bisogna esser debole, bisogna star bene; e se fossi in voi, cercherei di rifocillarmi meglio lo stomaco; tanto che se non mangiate qualche cos'altro pazzerete di vino.

(Continua)

Il mercato della seta

Milano, 16 maggio 1891. — Il nostro mercato si mantenne ancor oggi nello stato d'atonia d'affari col quale si trascinava nella decorsa settimana.

L'incertezza sull'eventuale entità dell'imminente raccolto bozzoli, obbliga compratori e venditori a molto riserbo; che, se da un lato le anormalità atmosferiche possono destare qualche apprensione, d'altra parte poi il disaggio generale economico, che si ripercosse in modo così disastroso sull'articolo seta, durante tutta l'annata trascorsa, impone la massima prudenza. Così il *Sole*.

Seta artificiale

I giornali di Berlino annunziano che uno scienziato di Ausburga riuscì a formare una seta artificiale, la quale costa molto meno della naturale, di cui possiede tutte le qualità, salvo che è un po' meno forte.

LE ALLUCINAZIONI DI PASSANANTE

Il dott. Algeri, ordinatore del Manicomio penale all'Ambrogiana in Toscana studiò per parecchi anni il regicida Passanante, che in quel Manicomio è rinchiuso, e parlando con persona amica, delle allucinazioni, della memoria, della percezione, dell'associazione d'idee, del delirio ambizioso dei mentecatti, narrò quanto segue sul conto del regicida di Napoli:

— Nel Passanante — egli dice — poco tempo dopo che fu nelle carceri si manifestarono allucinazioni acustiche.

Gli pareva un tempo udir voci assordanti, confuse dapprima, di uomini e di donne; poi, tra queste voci, ne discerneva alcune, che gli gridavano: — Viva Passanante! — altre imploravano dal presidente delle Assise: « Grazia a Passanante, in nome di Garibaldi, » mentre il presidente rispondeva: « Diritto, Diritto! „

A mano a mano, le allucinazioni auditive aumentavano, le voci si facevano più spiccate, gli sembrava non fossero che l'eco della sua mente; perfino piangevano quando egli piangeva!

In certi momenti, allorchè credeva star in pace, o in divago da' suoi pensieri, gli sembrava udire, in lontananza, le voci di Cairoli e di Re Umberto, ma, sebbene a grado a grado gli si avvicinassero, non potea comprenderne il significato.

Simili allucinazioni lo eccitarono al punto da commettere atti disordinati: gettava qua e là contro il muro gli abiti e passeggiava ignudo nella cella.

Voci imperative gl'ingiungevano d'astenersi dal cibo ed egli si sottoponeva a lunghi digiuni: gli prescrivevano la rivolta, ed egli tirava il pane contro i sorveglianti.

A poco a poco, il Passanante è entrato nel delirio sensoriale: le illusioni e le allucinazioni dell'udito si succedono in lui nel modo più peculiare.

Vede uomini, cose, ode voci e cantilene, e ne segue uno stranissimo accozzo di idee e di immagini, insieme tumultuanti.

Ora si scorge innanzi la testa di Giuda che bel bello si trasforma in quella di Garibaldi; ora è una processione di fanciulli, che portano fiori e cantano l'inno del risorgimento popolare.

A tali scene segue quella d'una calca d'uomini, senza indumenti, atteggiati a danze proterve, e che s'ingolfano in ogni bruttura: poi finiscono con l'essere impalati, mentre a lui par di udire il boato del cannone e voci che gridano:

— I figli della patria si sparano!...

Ora sembra al Passanante nel suo delirio, che tutte le pietre della sua cella sien trasformate in tante *fosse* contenenti cadaveri, e piange, si dispera perchè non trova il posto ove dee esser collocato il suo corpo quando sarà morto.

Il delirio profondo in lui dura, a volte, qualche settimana; scompare, lasciandogli appena qualche traccia di allucinazioni; ben presto irrompe di nuovo, e con altre forme.

Vede andar e venire Pio IX; vede e ode Vittorio Emanuele che lo esorta a chieder perdono; il Mazzini che ha la testa viva e il corpo di scheletro; Napoleone III, ch'è un allucinamento il quale lo turba sempre, si direbbe l'ombra del suo pensiero...

La sua esaltazione è tale che, in certi periodi prende pillole, senza che alcuno possa impedirglielo, formate delle sue più abbiette dejezioni, beve l'orina, che si dà ad intendere essere rhum.

* *

— Il Passanante — narrò ancora il prof. Algeri al suo interlocutore — ha la parola abbastanza franca... Mescola insieme i cibi più differenti: a volte fa grande economia perfino dell'acqua: vuol star sempre rinchiuso per paura dell'aria e delle *mosche*! Fa dispetti fanciulleschi.

Poi il dottore espose altri tratti, che fanno somigliare questo pazzo a molti, che tutti conosciamo.

La sfrenata ambizione! la mania di paragonarsi a' più grandi geni dell'umanità, e magari di correggerli; il voler continuamente scrivere e parlare di argomenti *politici e sociali*.

In un punto non somiglia ai nostri pazzi da strada: ha il desiderio d'istruirsi, di studiare: preferisce libri difficili per la sua intelligenza, libri di astronomia, di medicina, di matematica; ma *non pondera le frasi nella giusta misura*: le butta là in mezzo a' suoi discorsi nel modo più sconclusionato.

In questo torna a somigliare a molti tipi, che abbiamo spesso vicini.

Per lui è indifferente trovarsi in carcere, o esser libero: pur che possa parlare e scrivere " a pro' del popolo. „

E' riconoscente al Re d'Italia, non tanto per averlo tolto al patibolo, quanto per avergli dato modo di restar a divulgare le proprie idee.

" Non ci sarebbe stato niente di male — dice — che io fossi morto, ma gli scritti... credo sia utile che io sia vissuto per poter scrivere e lasciare le mie idee, il mio pensiero! „

* *

Il dottor Giovanni Algeri ha esaminato, anche di recente, la immensa congerie degli scritti del Passanante; e con industre pazienza ha studiato, a scopo scientifico, tutti quegli scarabocchi.

Il Passanante ha scritto nel Manicomio la storia del suo attentato alla vita del Re.

Il dottore Algeri ne ha copiati alcuni brani.

Il 17 novembre 1878 comperò un coltello che egli chiama *disossatore di polli*: vi attaccò un pezzo di tela rossa: e se lo nascose sotto la giacca.

Comparve la carrozza reale!.. Quando questa gli si è avvicinata, il pensiero *s'infosca* (sono parole sue) grida: Viva la Repubblica universale: „ e si avventa contro il Re: ma rimane incantato dalle parole: " oh Dio oh Dio! „ che il Re pronunzia, e quasi gli vien meno la forza per sorreggersi all'orlo della carrozza.

Conclude:

" La tragedia è compiuta, la gita della libertà è terminata; ma, alto là! Nessuno avanzi la proposta esser io un mandatario; nessuna insinuazione di più di ciò che ho palesato: la bandiera repubblicana doveva essere aventolata sotto la visita del Re, qualunque fosse stato il caso, ma io non gridai: morte al Re!... il mio capo fallì e la volontà pure. „

Altrove osserva:

" Non vedevo venire la Repubblica universale che vagheggiavo fin dal 66... avevo l'idea di far qualche cosa di grande avrei voluto essere alla testa dei rivoluzionarii, divenire *una specie di Garibaldi*, aprire una strada... L'uomo si compone di uno spirito maligno, che nacque in me da sè... se me lo avessero istillato degli altri mi avrebbero dato dei soldi, e invece di uno, saremmo stati 10 o 15 e, invece di un coltelluccio, sarei andato armato di revolver o di stile... Lo scopo mio era quello di farmi conoscere, e già nei giorni antecedenti c'era in me l'idea di far qualcos'altro, come lanciare una bomba... In quel giorno nessuna intenzione aveva di uccidere il Re: comperai il coltello, non per colpirlo, ma per andare armato... In quel mezzo minuto mi venne l'infoscamento. Se avessi pensato, avrei potuto semplicemente aventolare la bandiera. „

Ma ora, dopo tanti anni, dice, non convien più tornare su quel fatto di cui gli è stata tolta la macchia dalla Grazia Sovrana.

E, dopo di essa, non crede esser in carcere per scontar una pena — bensì *per assicurazione di Stato*.

IN GIRO PEL MONDO

La morte del traditore di Massimiliano.

É morto nella città di Messico il colonello Miquel Lopez, lo stesso che tradì l'imperatore Massimiliano consegnandolo a Juarez.

Lopez era uno dei favoriti di Massimiliano che lo aveva nominato colonnello delle guardie imperiali.

Quando si constatò che la fortezza di Queretaro, ove si era rifugiato l'imperatore, non poteva essere più a lungo difesa per mancanza di viveri, fu deciso di aprirsi un passaggio attraverso l'armata repubblicana che assaliva la *fortezza*.

Lopez fu nominato comandante delle truppe che dovevano fare la sortita, ma egli nella notte precedente al tentativo si recò segretamente al quartiere generale di Escobedo, il comandante degli assedianti, e concertò con lui il tradimento, ricevendo, a quanto si crede, la *somma di dollari 7,000* e la promessa del perdono.

Lopez indrodusse di notte tempo le truppe repubblicane nei forti; all'alba Massimiliano si avvide che la fuga era impossibile, e dovette inalberare la bandiera bianca.

Come è noto, l'imperatore veniva fucilato sotto le mura di Queretaro.

Lopez visse il resto dei suoi giorni nell'oscurità, sprezzato dagli stessi concittadini che lo chiamavano « il traditore. »

I drammi della gelosia.

A Monteleone (Sabina) il dottor Pompili, medico condotto, aveva relazione con una giovinetta di buona famiglia.

Domenica scorsa furono trovati entrambi cadaveri sul letto e in un lago di sangue.

La giovinetta avea il cuore trapassato da una pugnalata.

Il medico aveva la carotide squarciata.

Pare che il medico, in un accesso di gelosia, abbia ucciso l'amante e poi siasi suicidato.

NOTA ALLEGRA

In Tribunale, per offese al pudore.

La querelante all'udienza vorrebbe attenuare la responsabilità dell'imputato e rivolgendosi al magistrato gli dice:

— Sì bene, signor presidente, l'uomo è cacciatore.

E il giudice sentenzia:

" Attesochè l'uomo è cacciatore, si condanna il signor N. N. alla multa di lire 100 e... al sequestro dell'arma. »

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.05 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.15 p.	7.05 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	1.24 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.31 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5 °/° god. 1 genn 1891	93.55	—.—
» » 5 °/° god. 1 lugl. 1890	91.38	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 °/°.
Banco di Napoli 6 °/° — Interessi su anticipazione: Rendita 5 °/° e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 °/°.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.15	124.35
Francia	3	—	101/55	101/75	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	½	25.41	25.49	25.42	25.50
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	—	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 20		
Rend. c.	93	55.—
Rend. fine	93	60.
Az. F. Med.	509	50.
» » Mer.	685	—.—
Cred. Mob.	449	50.—
Banca Naz.	1449	—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	81	—.—
Banca Tiber.	25	—/—
Comp. Fond.	9	—.—
Cassa sovv.	80	—.—
C. v. s. Fran.	101	87.—
» 3 m. s. Lond.	25	46.—
Ban. Torino	364	—.—
GENOVA 20.		
Rend. 5 0/0	93	57.—
A. Ban. Naz.	1495	—.—
Cred. M. ital.	447	—.—
Ferr. Merid.	683	—.—
» Medit.	508	—/
Navig. Gen.	325	—.—
Banca Gen.	857	—.—
Raffin. Zucc.	260	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	85.—
» » » Lond.	25	30/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 20		
R. I. 5 0/0 c.	93	85.—
» per fin.	93	85.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	857	—.—
Cred. Mob.	452	—.—
A. Ferr. Mer.	685	—.—
A. S. A. Pia	1075	—.—
A. S. Immob.	230	—.—
Parigi a 3 m.	101	05.—
Londra »	25	46/—
BERLINO 20.		
Mobil.	161	70.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	50	20.
Rend. Ital.	91	—.—
LONDRA 20.		
Ingles.	96	3/16
Italiano	90	3/8
MILANO 20.		
Rend. c.	93	55/—

Rend. fine	93	57/—
Mediterr.	510	—.—
Banca Gen.	857	—.—
Lanif. Ross.	1105	—.—
Cot. Cantoni	351	—.—
Navig. Gen.	328	—.—
Raf. Zucch.	560	—.—
Sovvenzioni	78	—.—
Soc. Veneta	68	—.—
Obbl. Merid.	305	50.—
» nuove 3 0/0	294	—.—
Fran. a vista	101	80.—
Lond. a 3 m.	25	50.—
Berl. a vista	125	60.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	60.—
FIRENZE 20.		—/—
Rend. Ital.	93	65/—
Camb. Londr.	25	46 1/2
» Francia	101	75.—
A. Ferr. Mer.	685	80.—
» Mobiliare	410	50.—
VIENNA 20.		
Mob.	289	87.—
Lombardo	107	—.—
Austriache	274	25.—
Banca Naz.	996	—.—
Napol. d'oro	9	37.—
C. su Parigi	46	90.—
C. su Londra	118	65.—
Rend. Aust.	91	65.—
Zecch. Imp.		—.—
PARIGI 20.		
Rend.	93	40.—
Rend. 3 0/0	93	12.—
Rend. F. 3 0/0	104	05.—
Rend. ital. 0/0	91	90.—
C. su Londra	25	30.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	339	—.—
Camb. ital.	1	3/8—
Rend. turca	17	87.—
Ban. di Parigi	782	—.—
Ferr. tunis.	498	57.—
Prestito egiz.	480	—
Pres. spag. est.	70	3/8—
Ban. di scon.	460	—.—
» ottomana	570	—/—
Cred. fond.	1245	—.—
Az. Suez	2648	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21

Rendita italiana 93.59 sera 93.70
Napoleoni d'oro 20.25

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 91.75
id. id. (arg.) 91.55
id. id. (oro) 110.65
Londra 11.86 Nap. 9.37 —

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 91.90
Marchi 123.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BOJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri.

Indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

Eccellente LIQUORE stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

PREZZO della bottiglia L. 2.50

In Udine si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per raccomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 50, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie Casa Masciadri n. 5.*

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. 75 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi ed in (flacons) da L. 2, 1.50; la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2887 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei Frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale ottiensi un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto, e il «Coltivatore,» il giornale «Viticolo Italiano,» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi, che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, itterizia, vaiuola. Cause e cura con metodo nuovo facile e infalibile. Studi di un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi dovoglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 60.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 32 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloniifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Mismuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.60

Tord-tripo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipolinea ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo, da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pasticolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kiat-Bakt. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli e frissettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia; il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Floriline vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogramma costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco